

gro, e dicesi di Chi vive con tutti i suoi agi e non è mai contento; o pure di Chi mangia molto e poco ingrassa.

DEVENTAR PORCO, *Avvilirsi; Sbigottirsi*, Perdersi d'animo. V. IMPOLTRONIA.

STAR DA PORCO, *Stare in barba di gatto o di micio*, Aver tutti i suoi comodi.

COMPRAR EL PORCO, Maniera ant. che vale *Fuggire; Soltrarsi*.

BROAR EL PORCO, V. BROAR.

CRUAR DEI PORCHI, V. CRUAR.

PORCO, add. *Sporcio; Suicidio*.

AVARIZIA PORCA, *Avarizia sordida* — Avaro porco, *Avaraccio; Spilorcio; Pillacchera*.

TRATTAMENTO PORCO, *Trattamento sudicio*, vale Ristretto, miserabile, che non basta.

PER LA PORCA NECESSITÀ BISOGNA CHE LO PREGA LU, *Bisogna per marcia necessità ricorrere a lui*.

A LA PIÙ PORCA, V. in MALEDÈTO.

PORCO CENGIAL, s. m. *Cignale o Cinghiale*, detto da Sistem. *Aper*. È una varietà del Porco domestico.

PORCO DE MAR, s. m. T. de' Pesci. *Pesce porco*, e nel plur. *Pesci porco*, detto anche *Centrina* e da Linn. *Squalus Centrina*. Il suo corpo è quasi triangolare, la testa piccola terminata in punta smussata, la carne dura e vile. La sua pelle ricoperta di tubercoli duri, grossi e rilevati, si secca e serve per polire de' lavori di legno quasi come la pomice. Nota il diligentissimo Nardo, che da questo pesce potrebbesi ricavare l'ittico colla cioè la Colla di pesce.

PORCOLA, s. f. e per lo più *Porcole* in plur. *Busse; Battiture; Colpi; Picchiate; Percosse*.

DAR LE PORCOLE, *Dar busse*, vale Percuotere, Bastonare.

CHIAPAR O SCODER LE PORCOLE, *Andar a Legnaia; Esser battuto; Toccare un rivellino o un rovescio di mazzale* — *Toccar le busse o le nespole*, direbbesi di picchiate più leggiere e moderate.

PORCON, add. *Porcone; Vigliaccone; Gaglioffo; Gaglioffone; Infingardaccio; Poltrone*, Dicesi ad Uomo per ingiuria — *Schifanoia; Scioperone; Fuggifatica; Acculato; Che sta colle mani giunte come un bato; Che sta a cul pari*, Ozioso. V. MISERON.

PORCONA, add. *Dappoca; Dormalfuoco; Pocofila*, Detto per Agg. a Donna che non bada a quel ch'è dovuto.

Detto per Acr. di Porca, nel secondo sign. V.

PORCOSPIN, s. m. *Istrice*, Animale quadrupede armato di lunghi pungiglioni sul dorso, in ciò diverso dal Riccio che n'è tutto coperto; contratto in globo non teme neppure il Leone. È chiamato da Sistem. *Hystrix cristata*.

Ve n'ha un'altra specie che va vagando la notte, che r avvolge la coda sui rami per non cadere, che secca le spine contro l'i-

nimico da non potersi più estrarre, e si chiama in sistema *Hystrix prehensilis*.

Riccio o Porco spino o spinoso è un Animale quasi simile all'Istrice, sparso tutto il corpo di aculei; irato si contrae anch'esso in globo, ed è chiamato da Sistem. *Erinaceus Europaeus*.

PORESSA, s. f. T. de' Pesci. Chiamasi con tal nome la Femmina del Granchio *Cancer Pagurus*. V. GRANCIPORO.

PORESSA SALVADEGA, s. f. T. de' Pesci. Specie di Granchio marino a coda corta, detto da Sistem. *Cancer Poressa*, Olivi. Esso ha il corpo o sia il torace ovale da ciascun lato, con quattro pieghe e l'estremità delle mani nere. Abita tra i sassi del litorale della laguna.

PORÉTI, s. m. dicono i Maliscalchi a certe *Esulcerazioni delle gambe posteriori*, che soffre il Cavallo tra il cannone e la pasturale della parte di dietro; donde geme un umor putrido giallognolo, che in seguito si fa fetente.

PORÉTO, s. m. *Piccolo porro*, cioè Piccola escrescenza dura che formasi in pelle V. PORO.

PORÉTI DE LA PELE, *Poretto*, dim. di Poro, Piccolo meato. V. PORO nel secondo signif.

POREZZOLO, s. m. T. degli Erbolai, *Cicerbita e Terracepola*, Erba detta dai Sistem. *Sonchus oleraceus*, Linn. *variétas laevis*. Pianta lattiginosa con tronco ramoso, fistoloso, che si mangia ancora in insalata.

PORIZIOL, s. m. (colla z dolce) Voce ant. V. PORASENE.

PORO, s. m. *Porro*. Porri diconsi quelle piccole escrescenze dure tonde e prive di dolore che nascono per lo più nelle mani e si dicono anche *Verruche*. V. ERBA DA PORI.

PORI DE LA PELE, *Pori*, Piccoli meati della pelle e della cotenna dove svapora il corpo; come anche si dice de' Meati degli alberi e delle piante, e generalmente d'altri corpi e d'altre cose.

*Porro*, Pianta del genere delle Cipolle, conosciuto da Sistem. col nome di *Allium porrum*. Si fa nelle vivande lo stesso uso del Porro come delle Cipolle; dicesi anche *Porrina* — *Porro capitato* si chiama quello che ha il capo grosso.

*Porro selvatico o Ampelopraso*, detto in Toscana *Porcandello o Porro di vigna*, è una specie di Porro che ha lo stesso sapore dell'altro, ma è assai più duro da masticare, e d'odore molto acuto. È chiamato da Botanici *Allium vineale*.

SRADICAR O CAVAR I PORI, *Eradicare i porri o le verruche*, Curarle.

NOL XE ANDÀ PER FOGIE DE PORO, Locuz. fam. e fig. *Non andò per pigliar aria; Non ci andò per nulla o per poco*, Dicesi di Chi si porta in un luogo ad effetto di fare qualche cosa importante.

POROFIGO, s. m. *Condiloma*, s. f. *Verruca gallica*, Escrescenza carnosa che nasce altrui sul pene per morbo gallico.

*Porro fico*, T. Chirurgico, dicesi a Sorta di tumore come il fico, che talvolta viene nelle emorroidi.

PORONI, s. m. Voce del Contado o FONDI DE LA BOTA chiamasi la *Feccia del vino*, cioè Quella che rimane nel fondo della botte, consumato il vino, e che si distilla per farne acquavite.

PORTA, s. f. *Uscio* ed anche *Porta*, si dice delle Case — *Porta*, dicesi più propriam. quella delle Chiese e delle Città.

Il legname che chiude la porta, dicesi *Imposta*, e *Imposte* se sono due parti; e tutte due le parti unite, *Impostatura*.

SOGIAR DE SOTO DE LA PORTA, *Soglia*, Quella che si calca col piede in passando. V. SOGIAR — SOGIAR DE SORA, *Architrave*, La parte che sovrasta alla soglia — ERTE DE LA PORTA, *Stipiti*, Membri dell'uscio che posano in sulla soglia e reggono l'architrave.

PORTA DEI ARMERI, *Sportello*, si chiama l'Imposta degli armadii.

PORTA DE STRADA, *Porta da via*.

PORTA IN BANDA, *Porta di fianco o laterale*, La porta non maestra.

AVÈR PORTA AVERTA, detto fig. *Avere scala franca*, cioè Passo libero, libertà di andar o di stare.

CHIAPAR A LE PORTE, dicevasi Una misura disciplinare o di castigo usata ne' tempi Veneti dai Consigli di quaranta e dalle Magistrature, contro qualche Forense o altrimenti contumace, per essere formalmente redarguito. Il quale citato doveva presentarsi ogni mattina all'ora di terza all'uscio o porta della sala o stanza dell'Autorità, e rimanervi ad arbitrio di essa per molte ore e ricomparsi per molti giorni di seguito. Quando si chiamava alla Bussola, s'intendeva dinanzi ai Capi del Consiglio de' dieci. V. BÜSSOLA.

CHIAPAR LA PORTA, Maniera fam. che vale *Andarsene*, Fuggirsene da un luogo ove si teme restando di qualche pericolo.

SERAR LA PORTA IN TEL MUSO, *Dar del mostaccio nell'impasta; Serrar la porta in sulle calcagna, in faccia*.

SPENZER SU LA PORTA, V. SPENZER.

TROVAR LA PORTA SERADA, *Trovar l'uscio ghiacciato, chiuso o fitto con un braccio di chiavistello; Trovar l'uscio imprunato*, Dicesi quando alcuno va per entrar in un luogo e non gli riesce.

STAR MENANDO LA PORTA, *Far pilastro o pergola; Menarsi l'agresto*, valgono Non aver da far nulla, Stare ozioso.

TEGNIR LA PORTA DE LA BOTEGA IN SPESA, *Stare a sportello*: Come si fa ne' giorni festivi.

TIRARSE LA PORTA DRIO, *Tirar a sè la porta; Tira a te la porta*, vale Chiudila.

PORTE D'UN FIUME, *Sostegno o Callone*, chiamano gl'Idraulici una Fabbria, che attraversando un fiume o un canale, serve a frenare la velocità dell'acqua e a sostenerla per comodo della navigazione; il qual Sostegno si chiude con imposte duplicate,